TERREMOTO

L'Ordine professionale contesta il silenzio e l'incertezza

Furto alla centrale dell'Enel

Un autocarro Fiat Ducato, due computer portatili e vari attrezzi da lavoro. E' quanto, ignoti, hanno portato via dalla Centrale Enel di Colleranesco. Un furto avvenuto in piena notte, scoperto dal responsabile dell'unità operativa arrivato in sede per prendere servizio ieri mattina.
L'uomo si è trovato dinanzi ad una recinzione sventrata, da cui è stato fatto passare l'autocarro rubato. I ladri si sono introdotti nella Centrale Enel forzando la porta d'ingresso. Una volta dentro hanno sottratto dagli uffici due personal computer e alcune cassette degli attrezzi.
Subito è scattata la denuncia contro ignoti. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Giulianova.

«Dove comincia la ricostruzione?»

Gli ingegneri teramani non sanno come agire e i cittadini aspettano i contributi

di **Antonella Inicorbaf**

E la storia si ripete, dopo la riunione di lunedì 2 novembre, l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Teramo denuncia un vero e proprio stato di incertezza relativo alla fase di ricostruzione a seguito del sisma. Il vero problema è che i tecnici non sanno come operare perché non hanno linee guida, a proposito delle valutazioni economiche, che in realtà avrebbero dovuto essere note già dal 27 luglio.
Il problema è serio, nella provincia di Teramo i grossi danni riportati sono in particolare nei centri storici e su edifici vetusti. Non solo ma il tempo passa e anche le stagioni, difatti siamo in inverno ed operare una ricostruzione con la neve non è proprio una situazione ideale. Ci sono tantissimi edifici che nella scala di valutazione da A ad E sono risultati B e C, il che equivale a dire che stiamo parlando di strutture che sono temporaneamente agibili e che però vanno messe in sicurezza. Fin qui niente di complicato se non fosse per il fatto che queste strutture si trovano molto spesso a ridosso di altre che invece sono classificate come E ed i tecnici non sanno come operare perché non hanno ricevuto alcun tipo di linea

guida. Stessa situazione si presenta a l'Aquila, nel centro storico, dove gli edifici classificati B e C non possono essere ricostruiti visto che il centro storico è ancora interdetto e dunque andrebbe ripulito dalle macerie. Ma il problema più grande è proprio il silenzio: "Questo silenzio assordante è inconcepibile" dichiara Alfonso Marcozzi presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Teramo "Ci chiediamo cosa stiano facendo le pubbliche amministrazioni, i sindaci, vogliamo denunciare questo stato di cose, perché non è il nostro modo di operare, abbiamo bisogno di chiarezza". Chiarezza si perché in tutta la provincia di Teramo i cittadini non sanno come muoversi né per avere i contributi visto che le stesse banche hanno difficoltà nel rilasciarli proprio per la situazione vigente. Ma allo stesso tempo le domande presentate dai cittadini in merito alla ricostruzione degli edifici si aggirano intorno al 5% del totale.
"La proroga non ha valenza legislativa" dichiara Bernardo Campana "è apparsa sui siti istituzionali ma non sulla Gazzetta Ufficiale, questo non è il modo di operare". Alla fine i disagi non sono solo per i tecnici costretti ad operare in questa situazione ma sono soprattutto per l'utente finale.

Premiati i ragazzi